



**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI
PROPRIETARI**

ai sensi dell'art.123-*bis* TUF (modello di amministrazione e controllo
tradizionale)

EMITTENTE: PIQUADRO S.P.A.
Sito Web: www.piquadro.com

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: esercizio dal 1° aprile 2011 al 31
marzo 2012

Data di approvazione della Relazione: 18 giugno 2012

INDICE

1. PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis comma 1, TUF)	6
a) <i>Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a) TUF)</i>	6
b) <i>Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b) TUF)</i>	8
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c) TUF)</i>	8
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d) TUF)</i>	8
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e) TUF)</i>	8
f) <i>Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f) TUF)</i>	8
g) <i>Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g) TUF)</i>	8
h) <i>Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h) TUF)</i>	8
i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m) TUF)</i>	8
l) <i>Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e seguenti Cod. Civ.)</i>	9
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF)	9
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	10
4.1. <i>NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l) TUF)</i>	10
4.2. <i>COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)</i>	12
4.3. <i>RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)</i>	12
4.4. <i>ORGANI DELEGATI</i>	16
4.5. <i>ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</i>	18
4.6. <i>AMMINISTRATORI INDIPENDENTI</i>	18
4.7. <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	19
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	20
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	20
7. COMITATO PER LE NOMINE	20
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	20
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	21
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	22
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	24
11.1. <i>AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO</i>	28
11.2. <i>PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO</i>	28

<i>11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001</i>	30
<i>11.4. SOCIETÀ DI REVISIONE</i>	31
<i>11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</i>	31
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	31
13. NOMINA DEI SINDACI	32
14. SINDACI	34
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	35
16. ASSEMBLEE	35
17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	37
ALLEGATI	39
<i>CURRICULA VITAE AMMINISTRATORI</i>	39
<i>CURRICULA VITAE SINDACI</i>	42
<i>TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI</i>	47
<i>TABELLA 2: COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</i>	48
<i>TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE</i>	48

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 (e modificato nel marzo 2010) dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A..

Cod. civ.: il codice civile.

Collegio Sindacale: il collegio sindacale dell'Emittente.

Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente: Piquadro S.p.A., l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio dal 1° aprile 2011 al 31 marzo 2012 cui si riferisce la Relazione.

Gruppo: indica l'Emittente e le società controllate e collegate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Piquadro: Piquadro S.p.A..

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti, come successivamente modificato.

Regolamento Mercati: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati, come successivamente modificato.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF.

Statuto: lo statuto sociale di Piquadro di volta in volta in vigore.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), come successivamente modificato.

PREMESSA

La presente Relazione approvata dal Consiglio di Piquadro S.p.A. (di seguito “**Piquadro**” o la “**Società**” o l’“**Emittente**”, a seconda del contesto) il 18 giugno 2012, è stata predisposta anche tenendo conto della seconda edizione del “*format* per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” messo a disposizione da Borsa Italiana.

La Relazione ha lo scopo di illustrare il modello di *corporate governance* adottato da Piquadro, di fornire informazioni in merito allo stato di adeguamento del modello alle raccomandazioni del “Codice di Autodisciplina delle Società Quotate” (di seguito il “**Codice**”) e sull’assetto proprietario, come richiesto dall’art. 123-*bis* del TUF.

1. PROFILO DELL’EMITTENTE

Piquadro è a capo di un Gruppo che opera nel mercato della pelletteria ed è attivo nella progettazione, produzione e distribuzione di articoli quali: borse professionali, borse da donna, valigie e accessori che si caratterizzano per un orientamento al *design* e all’innovazione tecnico-funzionale.

L’Emittente è presieduta da Marco Palmieri e dal 25 ottobre 2007 è quotata alla Borsa di Milano nel Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

L’Emittente è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli artt. 2380-*bis* e seguenti del Cod. Civ., con l’Assemblea degli azionisti, il Consiglio ed il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al suo interno due comitati: il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato per la Remunerazione. Entrambi i comitati hanno un ruolo consultivo e propositivo, con l’obiettivo di agevolare la funzionalità e le attività del Consiglio.

1) Assemblea degli azionisti

Competenze, ruolo e funzionamento dell’Assemblea degli azionisti sono determinati dalla legge e dallo Statuto.

2) Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è composto da un numero di membri compreso da cinque ad un massimo di nove, secondo quanto deliberato dall’Assemblea all’atto della nomina. Il Consiglio, ove non vi abbia già provveduto l’Assemblea, nomina tra i suoi membri il Presidente. Il Consiglio può altresì nominare, se lo ritiene opportuno, uno o più Vice Presidenti, come pure uno o più Amministratori Delegati, che avranno anche funzioni vicarie del Presidente. Il Consiglio può nominare un segretario anche estraneo alla Società.

Il Consiglio è fornito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società senza alcuna limitazione, salvo quanto per legge non sia riservato alla competenza dell’Assemblea.

La rappresentanza legale della Società e la firma sociale spettano disgiuntamente al Presidente del Consiglio, nonché, se nominati, al/ai Vice Presidenti ed agli Amministratori Delegati nei limiti dei poteri loro conferiti.

3) *Comitati*

In conformità con le previsioni del Codice, sono costituiti nell'ambito del Consiglio il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato per la Remunerazione, con un ruolo consultivo e propositivo; non è invece stato ritenuto ad oggi necessario costituire un Comitato Nomine.

4) *Collegio Sindacale*

L'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, nominati a norma di legge.

L'Assemblea, all'atto della nomina, designa il Presidente del Collegio Sindacale e determina altresì i compensi spettanti ai sindaci.

Il Collegio Sindacale svolge i compiti e le attività previsti dalla legge.

Inoltre, i sindaci possono, anche individualmente, chiedere agli amministratori notizie e chiarimenti sulle informazioni trasmesse loro e più in generale sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, nonché procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione, di controllo o di richieste di informazioni, secondo quanto previsto dalla legge. Nelle ipotesi previste dalla legge, il Collegio Sindacale ha inoltre facoltà di richiedere che sia convocata l'Assemblea.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis comma 1, TUF)

a) *Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a) TUF)*

Alla data della Relazione, l'ammontare del capitale sociale deliberato è pari a Euro 1.050.000 - sottoscritto e versato per Euro 1.000.000 - suddiviso in numero 50.000.000 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale.

Alla data della Relazione, Piquadro non ha emesso altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Alla data della Relazione, il Presidente del Consiglio e Amministratore Delegato dell'Emittente Marco Palmieri possiede una partecipazione pari al 93,34% del capitale sociale di Piquadro Holding S.p.A., attraverso Piquubo S.p.A., società da quest'ultimo interamente posseduta, mentre il vice-presidente del Consiglio dell'Emittente Pierpaolo Palmieri possiede una partecipazione pari al 6,66% del capitale sociale di Piquadro Holding S.p.A..

Piquadro Holding S.p.A., a sua volta, possiede il 68,37% del capitale sociale di Piquadro, come meglio descritto al seguente punto c) di questo paragrafo 2.

In data 20 dicembre 2007, il Consiglio della Società, in esecuzione della delega ricevuta dall'Assemblea straordinaria del 14 giugno 2007, ha approvato le linee essenziali di un piano di *stock option* denominato "Piano di *Stock Option* Piquadro S.p.A. 2008-2013" (il "**Piano**") ed in particolare, tra l'altro:

- (a) ha dato mandato al Presidente del Consiglio, Marco Palmieri, per l'individuazione dei beneficiari del piano e del numero dei diritti di opzione da attribuire a ciascuno di essi; e
- (b) ha approvato la relazione del Consiglio agli azionisti ai sensi dell'articolo 2441, 6° comma, del codice civile, nella quale il Consiglio, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione, ha ritenuto congruo fissare il prezzo di sottoscrizione delle azioni ordinarie di Piquadro da pagarsi dai beneficiari sulla base del valore più alto tra (i) Euro 2,20 per azione e (ii) la media dei prezzi ufficiali di chiusura di borsa delle azioni Piquadro rilevati nel mese precedente la data di assegnazione delle opzioni.

Con delibera del 31 gennaio 2008 il Consiglio ha approvato: (i) il testo definitivo del regolamento del Piano; e (ii) l'elenco delle persone destinatarie del Piano e il numero di diritti di opzione assegnati a ciascuna di esse.

Le opzioni assegnate maturano, in più *tranche*, a partire dall'esercizio 2011/2012, nel caso in cui, in qualsiasi momento nel corso del rispettivo anno di riferimento, la media aritmetica del prezzo ufficiale delle azioni ordinarie Piquadro in 60 giorni di Borsa aperta consecutivi, sia risultata superiore a certi valori indicati nel regolamento del Piano.

Infine, in data 28 febbraio 2008 il Consiglio, in esecuzione della delega conferitagli dall'Assemblea del 14 giugno 2007, ha, tra l'altro, deliberato: (i) di aumentare a pagamento il capitale sociale della Società, in forma scindibile e eseguibile anche in più soluzioni - con esclusione del diritto di opzione degli attuali soci, ai sensi dell'articolo 2441, quinto comma, Cod. Civ. - sino ad un ammontare complessivo massimo di Euro 50.000 (cinquantamila), mediante emissione sino a massime 2.500.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale; di esse 1.600.000 azioni sono al servizio del Piano e le restanti 900.000 azioni sono al servizio di uno o più successivi piani di incentivazione da deliberarsi da parte degli organi competenti entro il 1° marzo 2011; (ii) di stabilire che dette azioni ordinarie possono essere sottoscritte, per quanto concerne le 1.600.000 azioni al servizio del Piano, nei termini previsti dal regolamento del Piano, ad un prezzo di sottoscrizione complessivo di Euro 2,20 per azione, oppure, in caso di successive riassegnazioni di tutte o parte le 1.600.000 opzioni attribuite in esecuzione del Piano o in caso di nuove assegnazioni delle ulteriori 900.000 azioni, ad un prezzo di sottoscrizione che sarà determinato dal Consiglio, previo parere del Comitato per la Remunerazione, in misura pari al maggior valore tra (a) Euro 2,20 per azione e (b) la media dei prezzi ufficiali di chiusura di Borsa delle azioni della Società rilevati nel mese precedente la data di eventuale riassegnazione ovvero di ciascuna nuova assegnazione.

Beneficiari del Piano sono i seguenti amministratori:

- (i) Marco Palmieri (Presidente del Consiglio);
- (ii) Pierpaolo Palmieri (Vice Presidente e Amministratore con deleghe di Piquadro);
- (iii) Marcello Piccioli (Amministratore con deleghe di Piquadro);
- (iv) Roberto Trotta (Amministratore con deleghe di Piquadro).
- (v) Elisa Nucci (Amministratore di Uni Best Leather Goods (Zhongshan) Co. Ltd.)
- (vi) Joe Yuk Lam (Amministratore di Uni Best Leather Goods (Zhongshan) Co.

Ltd.)

Sono altresì beneficiari del piano alcuni dipendenti e collaboratori di Piquadro individuati dal Consiglio, con il parere del Comitato per la Remunerazione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b) TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte dell'Emittente o di altri possessori di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c) TUF)

Alla data della presente Relazione, le partecipazioni rilevanti nel capitale dell'Emittente, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, integrate da comunicazioni relative ad operazioni soggette ad Internal Dealing di cui all'articolo 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti, sono indicate nella Tabella 1 allegata alla presente Relazione:

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d) TUF)

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e) TUF)

Non è previsto alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f) TUF)

Lo Statuto non prevede restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g) TUF)

Alla data della Relazione non risultano in essere accordi tra azionisti ai sensi dell'articolo 122 TUF.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h) TUF)

Né l'Emittente né alcuna delle sue controllate hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m) TUF)

Per la descrizione della delega ad aumentare il capitale sociale conferita al Consiglio dall'Assemblea straordinaria della Società si rinvia al punto (a) che precede.

L'Assemblea non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e ss. del codice civile.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e seguenti Cod. Civ.)

Piquadro non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile. Infatti nonostante l'art. 2497-*sexies* Cod. Civ. disponga che *“si presume salvo prova contraria che l'attività di direzione e coordinamento di società sia esercitata dalla società o ente tenuto al consolidamento dei loro bilanci o che comunque le controlla ai sensi dell'art. 2359”*, né Piquubo S.p.A. né Piquadro Holding S.p.A., controllanti, direttamente o indirettamente, Piquadro, esercitano attività di direzione e coordinamento nei confronti dell'Emittente, in quanto (i) non impartiscono direttive alla propria controllata e (ii) non sussiste alcun significativo collegamento organizzativo-funzionale tra tali società e Piquadro.

Piquadro, da parte sua, oltre a svolgere direttamente attività operativa, svolge anche attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società da essa controllate, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti Cod. Civ..

m) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni o cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Alla data della presente Relazione non sono in essere accordi tra l'Emittente e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o in caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF)

Il Consiglio, nel quadro della procedura di ammissione alle negoziazioni delle azioni della Società nel Mercato Expandi avvenuta in data 25 ottobre 2007, ha adottato una delibera quadro diretta alla concreta attuazione dei principi di autodisciplina del Codice e, nel corso degli esercizi successivi, il Consiglio ha sempre continuato il processo di adeguamento del proprio sistema di *corporate governance*, anche per tenere conto delle modifiche al Codice e delle disposizioni applicabili alle società quotate nel frattempo intervenute.

Pertanto alla data della Relazione, il sistema di governo societario dell'Emittente è sostanzialmente in linea con i principi e i criteri applicativi previsti dal Codice e con le disposizioni applicabili alle società quotate.

Si segnala che il Codice è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Si precisa che né la Società né sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che ne influenzano la struttura di *corporate governance*.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera l) TUF*)

All'elezione dei componenti del Consiglio, ai sensi dall'articolo 17 dello Statuto, procede l'Assemblea ordinaria, in conformità al disposto dell'articolo 147-*ter* TUF, e al fine di assicurare alla minoranza l'elezione di un membro del Consiglio, la nomina avviene sulla base di liste presentate dai soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

Ciascuna lista deve includere un numero di candidati – in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente – in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, oltre che dal Codice, indicandoli distintamente ed inserendo uno di essi al primo posto della lista.

Uno dei componenti del Consiglio è espresso dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Hanno diritto a presentare liste di candidati i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (due virgola cinque percento) del capitale sociale costituito da azioni aventi diritto di voto in Assemblea ordinaria o la diversa misura prevista dalle norme di legge o regolamentari in vigore al momento della nomina. La relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste. I soci aderenti ad un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo ai sensi dell'articolo 93 TUF, non possono presentare né votare, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, più di una lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste, corredate dei *curricula* professionali, contenenti un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato alla carica nonché le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento che verranno indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, sottoscritte dai soci che le hanno presentate, devono essere depositate presso la sede della Società almeno 25 (venticinque) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento almeno 21 (ventuno) giorni prima della data dell'Assemblea, salva ogni eventuale ulteriore forma di pubblicità stabilita dalla disciplina pro tempore vigente, con la documentazione comprovante il diritto di presentazione della lista.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, dovranno depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità e a pena di esclusione dalla lista, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, l'esistenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente per le rispettive cariche nonché l'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendenti ai sensi della suddetta disciplina.

Le liste per la presentazione delle quali non siano state osservate le statuizioni di cui sopra non saranno accettate.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

All'elezione degli amministratori si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, tutti i membri del Consiglio, quanti siano di volta in volta deliberati dall'Assemblea, tranne uno;
- b) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il secondo maggior numero di voti (e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato e votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti) è tratto un membro del Consiglio nella persona del primo candidato, come indicato in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati in tale lista, purché tale candidato soddisfi i requisiti prescritti dalla normativa vigente per la rispettiva carica.

In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti. Qualora dovesse essere presentata, ovvero venisse ammessa alla votazione, una sola lista, i candidati di detta lista verranno nominati Amministratori secondo il numero progressivo con il quale i candidati sono stati elencati nella lista stessa, nelle rispettive sezioni, purché la medesima ottenga la maggioranza relativa dei voti.

In caso di mancata presentazione di liste ovvero qualora non fosse possibile procedere alla nomina di uno o più amministratori con il metodo del voto di lista, l'Assemblea delibererà con le maggioranze di legge.

Gli Amministratori hanno l'obbligo di segnalare immediatamente al Presidente la sopravvenienza di una delle cause che comporti la decadenza dall'ufficio. Se detta sopravvenienza di cause riguarda il Presidente, la comunicazione stessa va resa al Vice-Presidente o, in alternativa, al Presidente del Collegio Sindacale.

Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più Amministratori si procederà alla loro sostituzione ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile, secondo quanto appresso indicato:

- a) il Consiglio nomina i sostituti nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli Amministratori cessati e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso principio ed avendo cura di garantire, in ogni caso, la presenza nel Consiglio del numero necessario di componenti in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti;
- b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza, il Consiglio provvede alla sostituzione senza l'osservanza di quanto indicato al punto (a) così come provvede l'Assemblea, sempre con le maggioranze di legge, ed avendo cura di garantire, in ogni caso, la presenza nel Consiglio del numero necessario di componenti in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

Sino a contraria deliberazione dell'Assemblea, i membri del Consiglio non sono vincolati dal divieto di cui all'articolo 2390 del codice civile, ad eccezione di quello dell'assunzione della qualità di soci con responsabilità illimitata in società concorrenti.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Il Consiglio, conformemente a quanto previsto dal Principio 2.P.1 del Codice, è composto di amministratori esecutivi e non esecutivi, i quali posseggono tutti i requisiti di professionalità e l'esperienza necessaria per svolgere il loro mandato.

In particolare, ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio composto da un minimo di 5 a un massimo di 9 membri, anche non soci. I membri del Consiglio sono rieleggibili e, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea, durano in carica 3 esercizi.

Alla data del 31 marzo 2012, il Consiglio, nominato dall'Assemblea in data 23 luglio 2010 per tre esercizi sociali, fino all'approvazione del bilancio al 31 marzo 2013, risulta composto dagli amministratori Marco Palmieri, Pierpaolo Palmieri, Marcello Piccioli, Roberto Trotta, Sergio Marchese, Roberto Tunioli e Gianni Lorenzoni, come meglio indicato nella Tabella 2.

I *curricula vitae* degli amministratori, con indicati in dettaglio gli incarichi ricoperti al 31 marzo 2012 sono allegati alla Relazione.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

In relazione al Criterio Applicativo 1.C.3. del Codice, il Consiglio nella riunione del 18 giugno 2009 ha espresso il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, che possa risultare compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società.

Con detta delibera sono stati individuati, quali criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo:

- (i) la natura e le dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti;
- (ii) l'eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente; e
- (iii) la partecipazione dei consiglieri ai Comitati costituiti all'interno del Consiglio.

Applicando tali criteri, il Consiglio ha ritenuto compatibile con un efficace svolgimento della carica di amministratore della Società ricoprire non più di:

- 3 incarichi come amministratore esecutivo;

- 7 incarichi come amministratore non esecutivo o indipendente o sindaco

in società quotate – ivi compresa la Società –, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, per tali intendendosi quelle che abbiano un valore totale delle attività o un fatturato superiore a Euro 500 milioni, con la precisazione che, nel calcolo del numero totale di società in cui gli amministratori ricoprono la carica di amministratore o sindaco, non si tiene conto delle altre società facenti parte del Gruppo.

E' stato stabilito, altresì, che in ogni caso, proprio con riferimento alla natura ed alla specificità degli incarichi ricoperti in altre società, il Consiglio, sentito il Collegio Sindacale, potrà deliberare deroghe al suddetto criterio quantitativo.

Si precisa che l'attuale composizione del Consiglio rispetta i suddetti criteri.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2012 si sono tenute riunioni del Consiglio nelle seguenti date: 1 giugno 2011, 13 giugno 2011, 4 agosto 2011, 17 novembre 2011,

9 febbraio 2012, 26 marzo 2012. La durata delle riunioni consiliari è stata mediamente di 94 minuti. La presenza media degli amministratori alle riunioni è stata pari al 97,1%. Per l'esercizio in corso sono previste almeno 4 riunioni del Consiglio. Il calendario dei principali eventi societari relativi all'esercizio 2012/2013 prevede riunioni del Consiglio di Amministrazione nelle seguenti date: 18 giugno 2012, 8 agosto 2012, 20 novembre 2012 e 11 febbraio 2013.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 18 giugno 2012 ha effettuato la valutazione annuale sull'adeguatezza della composizione, dimensione e funzionamento del Consiglio stesso e dei Comitati.

In conformità a quanto previsto dai Principi 1.P.1 e 1.P.2. del Codice, la Società è guidata da un consiglio di amministrazione che riveste il ruolo centrale nel sistema di *corporate governance* della Società.

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto di Piquadro, il Consiglio si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritiene opportuno, oppure quando ne sia fatta richiesta da almeno due dei suoi membri, o da un amministratore delegato, o da almeno un membro del Collegio Sindacale.

E' previsto che le riunioni del Consiglio si tengano almeno 4 volte all'anno, con periodicità non inferiore al trimestre.

Il Consiglio ha inoltre stabilito che il Presidente ovvero, in sua vece, l'amministratore Roberto Trotta, provvedano affinché siano trasmesse ai consiglieri, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione la documentazione e le informazioni necessarie per permettere ai consiglieri di esprimersi con cognizione di causa sulle materie sottoposte al loro esame ed approvazione.

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto, il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza alcuna limitazione, salvo quanto per legge non sia riservato alla competenza dell'Assemblea. Al Consiglio è inoltre attribuita la competenza con riferimento alle deliberazioni concernenti:

- la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-*bis* del codice civile e la scissione nell'ipotesi dell'articolo 2505-*bis* del codice civile, quale richiamato nell'articolo 2506-*ter* del codice civile;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative; nonché
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Inoltre in conformità a quanto previsto dal Criterio Applicativo 1.C.1. del Codice, con delibera del 17 giugno 2008, si è stabilito che il Consiglio: (a) esamini e approvi i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, laddove gli stessi siano redatti e resi pubblici, nonché il sistema di governo societario della Società stessa e la struttura del Gruppo; (b) valuti l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo

e contabile generale della Società emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse; (c) attribuisca e revochi le deleghe agli amministratori delegati definendone i limiti e le modalità di esercizio e stabilisca altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite; (d) determini, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio; (e) valuti il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati; (f) esamini e approvi preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine stabilisca criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo; (g) effettui, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna; (h) fornisca informativa, nella relazione sul governo societario, sulle modalità di applicazione dei criteri stabiliti dal Codice e, in particolare, sul numero delle riunioni del Consiglio tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore.

Il Consiglio, anche attraverso amministratori cui siano delegati poteri, provvede ad effettuare le informative di legge e, in tale quadro, riferisce al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle società da essa controllate, e in particolare riferisce sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, ove esistente; la comunicazione viene effettuata in occasione delle riunioni del Consiglio e, comunque, con periodicità almeno trimestrale.

Con riferimento al Criterio Applicativo 1.C.1. lettera b), il Consiglio del 17 giugno 2008 ha deliberato l'introduzione dell'obbligo del Consiglio di valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse.

In conformità al Criterio Applicativo 1.C.1 il Consiglio, in data 18 giugno 2012, ha espresso valutazione positiva sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e del Gruppo, predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse.

Al fine di cui sopra, il Consiglio riceve: (a) dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti finanziari riscontro in merito alle attività di *test* effettuate sulle procedure di controllo in essere al fine di garantire la correttezza, completezza e validità delle informazioni confluenti nei prospetti di bilancio; e (b) dal Comitato per il Controllo Interno le relazioni sullo stato del sistema di controllo interno, come emerso dai resoconti delle verifiche redatti dal preposto al controllo interno.

Il Consiglio, per esprimere il giudizio sul sistema di controllo interno, si è basato su questi riscontri e ha considerato anche i piani di miglioramento messi in atto ed i rischi residui cui il Gruppo risulta esposto.

Con riferimento al Criterio Applicativo 1.C.1 lett. b) del Codice, il Consiglio ha accertato, nei precedenti esercizi, che, sulla base di un criterio “dimensionale” del *business*, non sono state individuate società controllate aventi una rilevanza strategica tale da comportare da parte del Consiglio della Società una valutazione dell’assetto richiesto dal criterio sopra richiamato. Infatti, in termini “quantitativi”, le società controllate non presentano un dimensionamento “significativo” tale da determinare la predisposizione – oltre a quelle già esistenti nell’ambito di ciascuna società – di adeguate procedure amministrative e contabili ai fini della redazione del bilancio d’esercizio e del bilancio consolidato (*ex art. 154-bis TUF*). In ogni caso, la funzione *internal audit* svolge ordinariamente attività finalizzate a verificare, ove richiesto, l’adeguatezza del Controllo Interno operante presso le società controllate, sulla base delle indicazioni formulate dal Comitato per il Controllo Interno e dagli organi di controllo presenti presso le medesime.

Ciò premesso, al fine di individuare i criteri per la qualificazione di società controllate “a rilevanza strategica” (nell’accezione che l’aggettivo “strategiche” ricopre ai fini del Criterio 1.C.1 del Codice), sono state introdotte le seguenti soglie di rilevanza, almeno due delle quali devono risultare superate:

- (a) attivo patrimoniale superiore al 10% dell’attivo consolidato;
- (b) ricavi superiori al 10% dei ricavi consolidati; e
- (c) contribuzione all’EBITDA consolidato in misura non inferiore al 10%,

pur restando impregiudicata la possibilità per il Consiglio di attribuire rilevanza strategica, in ragione della natura dell’attività svolta, anche a società controllate che non superino in tutto o in parte le soglie di cui sopra.

Il Consiglio in data 22 luglio 2010 ha determinato, sulla base delle proposte formulate dal Comitato per la Remunerazione e con parere favorevole del Collegio Sindacale, il criterio di ripartizione del compenso complessivo determinato dall’assemblea in data 22 luglio 2010 per gli amministratori compresi quelli investiti di particolari cariche, senza pregiudizio al diritto del Consiglio di attribuire agli amministratori investiti di particolari cariche ulteriori compensi variabili.

Ai sensi dell’articolo 17.4 dello Statuto, sino a contraria deliberazione dell’Assemblea, i membri del Consiglio non sono vincolati dal divieto di cui all’articolo 2390 Cod. Civ., ad eccezione di quello dell’assunzione della qualità di soci con responsabilità illimitata in società concorrenti.

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Ai fini di una migliore efficienza nella gestione, il Consiglio, in data 22 luglio 2010, ha delegato adeguati poteri ad alcuni suoi componenti.

In particolare il Consiglio del 22 luglio 2010 ha confermato la carica di **Presidente a Marco Palmieri** fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 marzo 2013 e gli ha conferito le seguenti funzioni gestorie ed i relativi poteri decisionali, da esercitarsi non oltre i limiti delle materie riservate per legge al Consiglio di Amministrazione: (i) la funzione di delineare i piani strategici della Società e del Gruppo, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione; (ii) la funzione di adozione di una politica di direzione unitaria del Gruppo relativamente agli aspetti organizzativo, commerciale, industriale e di *marketing*, per il raggiungimento degli obiettivi reddituali e finanziari; (iii) la funzione di indirizzo e coordinamento della gestione, direzione e controllo delle attività della Società e del Gruppo; (iv) la funzione di ricercare, valutare, elaborare ed implementare nuove idee di *business* e dei relativi piani a medio e lungo termine; (v) la funzione di esercitare il coordinamento ed il controllo di tutte le funzioni a riporto, garantendo l'adeguatezza delle risorse in base alle necessità, assumendo o dimettendo dipendenti (inclusi i dirigenti) e collaboratori e determinandone i livelli retributivi; (vi) la funzione di coordinamento della gestione delle attività relative al contenzioso civile, penale, amministrativo e fiscale della Società e del Gruppo.

Al Presidente e Amministratore Delegato Marco Palmieri, sono stati inoltre conferiti i poteri di firma necessari per lo svolgimento delle funzioni gestorie sopra elencate, ed in particolare, i poteri di compiere: (i) a firma singola, preceduta dall'espressione "Amministratore Delegato", gli atti di ordinaria amministrazione che non eccedano singolarmente e/o in ragione d'anno l'importo di Euro 350.000, ovvero, a firma congiunta con un altro amministratore, gli atti di ordinaria amministrazione che non eccedano singolarmente e/o in ragione d'anno l'importo di Euro 500.000; e (ii) a firma congiunta con un altro amministratore, determinati atti di straordinaria amministrazione che non eccedano singolarmente l'importo di Euro 350.000, essendo precisato che le operazioni eccedenti i limiti sopra menzionati restano di competenza esclusiva del Consiglio.

All'amministratore **Marcello Piccioli**, il Consiglio ha conferito le seguenti funzioni gestorie ed i relativi poteri decisionali: (i) la funzione di indirizzo e di coordinamento della gestione corrente delle attività delle seguenti aree: Industriale - ivi inclusi in particolare *Outsourcing*, Acquisti, *Planning*, Logistica e Distribuzione; Politica ed Amministrazione del Personale; (ii) la funzione di coordinamento della gestione delle attività relative al controllo interno della Società e del Gruppo, ivi incluse l'applicazione ed implementazione del Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche; (iii) la funzione di gestire, in totale autonomia e con i più ampi poteri, decisionali e di spesa, in qualità di "datore di lavoro" ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008, entrato in vigore il 15 maggio 2008 (c.d. Testo Unico sulla Sicurezza nei luoghi

di lavoro), ogni aspetto ed ogni adempimento relativo agli obblighi, presenti e futuri, in materia di: (x) igiene e sicurezza sul lavoro, (y) prevenzione infortuni e (z) tutela dell'ambiente; (iv) la funzione di garantire il corretto trattamento dei dati personali di tutti i soggetti - persone fisiche e giuridiche - esistenti nelle banche dati del Gruppo Piquadro, ai sensi del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196; (v) la funzione di esercitare il coordinamento ed il controllo di tutte le funzioni a riporto, garantendo l'adeguatezza delle risorse in base alle necessità, assumendo o dimettendo dipendenti (fatta eccezione per i dirigenti) e collaboratori e determinandone i livelli retributivi.

All'amministratore Marcello Piccioli sono stati inoltre conferiti i relativi poteri di firma necessari per lo svolgimento delle funzioni gestorie sopra elencate, ed in particolare, i poteri di compiere: (i) a firma singola, gli atti di ordinaria amministrazione che non eccedano singolarmente e/o in ragione d'anno l'importo di Euro 100.000, ovvero, a firma congiunta con un altro amministratore, gli atti di ordinaria amministrazione che non eccedano singolarmente e/o in ragione d'anno l'importo di Euro 150.000; e (ii) a firma congiunta con un altro amministratore, determinati atti di straordinaria amministrazione che non eccedano singolarmente l'importo di Euro 150.000, essendo precisato che le operazioni eccedenti i limiti sopra menzionati restano di competenza esclusiva del Consiglio.

All'amministratore **Pierpaolo Palmieri**, il Consiglio ha conferito la funzione di indirizzo e di coordinamento della gestione corrente delle attività delle seguenti aree: Struttura Commerciale Italia e estero; DOS e *franchising stores*; Punti vendita multimarca/*Department Stores*.

All'amministratore Pierpaolo Palmieri sono stati inoltre conferiti i relativi poteri di firma necessari per lo svolgimento delle funzioni gestorie sopra elencate ed in particolare, i poteri di compiere: (i) a firma singola, determinati atti di ordinaria amministrazione e di straordinaria amministrazione (quali, a titolo esemplificativo, operazioni di acquisizione, dismissione e/o cessione di aziende e/o di rami di azienda) non eccedenti singolarmente e/o in ragione d'anno l'importo di Euro 100.000; e (ii) con firma congiunta con uno dei consiglieri in carica, atti di cui alla lettera (i) che precede per operazioni che non eccedano singolarmente e/o in ragione d'anno l'importo di Euro 150.000.

Con specifico riferimento all'area "Amministrazione, finanza e controllo", il Consiglio ha conferito all'amministratore **Roberto Trotta** le seguenti funzioni gestorie ed i relativi poteri decisionali: (i) predisporre i programmi generali e specifici e le procedure nell'area finanza e controllo dell'attività aziendale; (ii) organizzare, gestire e controllare l'area della finanza e controllo della Società; (iii) predisporre regolamenti esecutivi nell'area finanza e controllo; (iv) coordinare e definire le strategie ed i rapporti intercompany; (v) verificare il rispetto e l'applicazione della normativa fiscale da parte della Società; e (vi) disporre operazioni bancarie e finanziarie.

All'amministratore Roberto Trotta sono stati inoltre conferiti i poteri di firma individuale necessari per lo svolgimento delle funzioni gestorie sopra previste.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Oltre alle sopra descritte funzioni gestorie, ai sensi dello Statuto, il Presidente ha il potere di convocare il Consiglio nonché di coordinare e presiedere le attività dello stesso durante lo svolgimento delle relative riunioni.

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto, la rappresentanza legale della Società di fronte a terzi e in giudizio, nonché l'uso della firma sociale spettano al Presidente del Consiglio e a ciascuno degli amministratori delegati, se nominati, anche in via disgiunta tra loro, a seconda di quanto sia deciso dal Consiglio che procede alla loro nomina e che determina i loro poteri e le loro attribuzioni. La rappresentanza legale può essere inoltre delegata a procuratori speciali, anche estranei alla Società, per il compimento di singoli atti od operazioni ovvero per categorie di atti od operazioni.

In conformità a quanto raccomandato dal Principio 2.P.5 del Codice, il Consiglio ha illustrato che la ragione del conferimento di deleghe gestionali al Presidente si basa sulla considerazione che il Presidente Marco Palmieri, quale principale responsabile della gestione della società, nonché azionista di controllo indiretto dell'Emittente, incarna l'immagine imprenditoriale di Piquadro.

Informativa al Consiglio

In conformità a quanto previsto dal Criterio Applicativo 1.C.1. lettera c) del Codice, gli amministratori forniti di deleghe operative riferiscono alla prima riunione utile e, comunque, con periodicità non superiore al trimestre, al Consiglio e al Collegio Sindacale circa l'attività svolta, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non vi sono altri consiglieri esecutivi al di fuori di quelli indicati alla Sezione 4.4 che precede.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Fanno parte dell'attuale Consiglio 2 amministratori, Roberto Tunioli e Gianni Lorenzoni, che sono in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148 del TUF e degli ulteriori requisiti specificati dalle raccomandazioni contenute nel Codice.

La presenza di amministratori non esecutivi e indipendenti nell'organo amministrativo della Società è preordinata alla più ampia tutela del buon governo societario da attuarsi attraverso il confronto e la dialettica tra tutti gli amministratori. Il contributo degli amministratori indipendenti permette al Consiglio di verificare che siano valutati con sufficiente indipendenza di giudizio i casi di potenziale conflitto di interesse con la Società e con gli azionisti di controllo.

Il Consiglio nella riunione del 17 giugno 2008, in osservanza del Principio 3.P.2 del Codice, ha disposto che il Consiglio stesso valuti periodicamente l'indipendenza degli amministratori indipendenti, comunicando al mercato l'esito di tale valutazione. In particolare, (i) dopo la nomina di un amministratore che si qualifica indipendente e (ii)

successivamente, almeno una volta l'anno, il Consiglio deve valutare, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o comunque a disposizione dell'Emittente, le relazioni, attuali o recenti, che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale amministratore, rendendo noto l'esito delle proprie valutazioni (a) in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e (b) successivamente, nell'ambito della relazione annuale sul governo societario, specificando con adeguata motivazione se siano stati adottati parametri differenti da quelli indicati nei criteri applicativi del Codice.

Al fine della suddetta valutazione, il Consiglio ha stabilito che gli amministratori indipendenti presentino al Consiglio e al Collegio Sindacale, annualmente, una dichiarazione scritta con la quale gli stessi attestino il permanere dei requisiti che hanno consentito di qualificarli come indipendenti al momento della nomina.

Nel corso della riunione del 18 giugno 2012, il Consiglio ha ricevuto le suddette dichiarazioni scritte dagli amministratori indipendenti e, anche sulla base di quanto previsto al Principio 3.P.1. e nel Criterio Applicativo 3.C.1. del Codice, ha confermato il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai consiglieri Roberto Tunioli e Gianni Lorenzoni per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2012.

In conformità a quanto previsto dal Criterio Applicativo 3.C.5 il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri esprimendo parere positivo.

Come previsto dal Criterio Applicativo 3.C.6 del Codice, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2012, gli amministratori indipendenti, su iniziativa del '*lead independent director*' si sono riuniti in data 21 marzo 2012. Nel corso di tale riunione hanno preso in esame i fatti societari rilevanti relativi all'ultimo esercizio che si è chiuso al 31 marzo 2012 e in particolare il funzionamento degli organi societari.

Gli amministratori indipendenti hanno poi esaminato il percorso di crescita della Società e le implicazioni microeconomiche e organizzative derivanti dal modello di *business* perseguito.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Come previsto dal Criterio Applicativo 2.C.3 del Codice, il Consiglio ha provveduto a istituire la figura del '*lead independent director*' e di nominare il consigliere Gianni Lorenzoni per ricoprire tale carica.

Il '*lead independent director*' deve fungere da punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori indipendenti, a garanzia della più ampia autonomia di giudizio di questi ultimi rispetto all'operato del *management*.

Al '*lead independent director*' è stata attribuita, tra l'altro, la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri consiglieri, apposite riunioni di soli amministratori indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento

del Consiglio o all'attività di gestione, con facoltà di richiedere la partecipazione a tali riunioni di esponenti del *management*, per un confronto diretto con gli stessi.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In relazione al Principio 4.P.1. del Codice, il Consiglio ha adottato la procedura interna per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate, stabilendo, tra l'altro, che gli amministratori e i sindaci debbano mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e rispettare la sopramenzionata procedura.

La Procedura per il Trattamento delle Informazioni Rilevanti è disponibile sul sito internet della Società, www.piquadro.com, alla pagina *Investor Relations - Corporate Governance*.

L'Amministratore esecutivo Roberto Trotta è stato incaricato di curare la corretta gestione delle informazioni rilevanti con particolare riferimento alle informazioni privilegiate che, congiuntamente al Consiglio, provvede a diffondere al mercato.

Il Consiglio ha inoltre: (i) approvato l'istituzione di un registro delle persone che hanno accesso, in ragione delle funzioni svolte, ad informazioni privilegiate, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 115-bis del TUF e degli articoli da 152-*bis* a 152-*quinquies* del Regolamento Emittenti, nonché il regolamento concernente le modalità di istituzione, tenuta ed aggiornamento del registro; e (ii) nominato l'amministratore esecutivo Roberto Trotta quale "Preposto" all'istituzione, tenuta e aggiornamento di tale registro.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio, con delibera del 22 luglio 2010, ha costituito al suo interno il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato per la Remunerazione.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio non ha ritenuto opportuno istituire il comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore lasciando all'iniziativa degli azionisti la presentazione di liste di candidati alla carica di amministratore.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio, nella riunione del 22 luglio 2010, ha costituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione composto da due amministratori indipendenti ed un amministratore non esecutivo ed in particolare da: Gianni Lorenzoni, Roberto Tunioli e Sergio Marchese.

Come previsto dal Criterio Applicativo 7.C.6 del Codice, nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Il Comitato per la Remunerazione: (a) presenta al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nella Società e nel Gruppo, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio medesimo; (b) valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al Consiglio raccomandazioni generali in materia.

Con riferimento ai piani di *stock option* ed agli altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni, il Comitato per la Remunerazione presenta al Consiglio le proprie raccomandazioni in relazione al loro utilizzo ed a tutti i rilevanti aspetti tecnici legati alla loro formulazione ed applicazione: in particolare il Comitato per la Remunerazione formula proposte al Consiglio in ordine al sistema di incentivazione ritenuto più opportuno e monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 114-*bis* del TUF.

Il Comitato per la Remunerazione riveste unicamente funzioni propositive, mentre il potere di determinare la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rimane in ogni caso in capo al Consiglio.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2012, il Comitato per la Remunerazione non si è riunito rimandando le riunioni nei mesi di maggio e giugno 2012 al fine di meglio valutare la politica di remunerazione della Società e del Gruppo.

In conformità al Criterio Applicativo 5.C.1. lettera d) del Codice ed al Regolamento del Comitato per la Remunerazione, le riunioni dello stesso sono state verbalizzate e trascritte in apposito libro tenuto dal Presidente.

Si da atto che, ai fini di adeguare il sistema di *corporate e governance* dell'Emittente alle recenti modifiche introdotte al Codice, il Consiglio ha approvato un adeguamento delle funzioni del Comitato per la Remunerazione e una nuova versione del Regolamento del Comitato per la Remunerazione, come meglio specificato al successivo paragrafo 17 della presente Relazione.

Informazioni più dettagliate circa il ruolo e il funzionamento del Comitato per la Remunerazione sono fornite nella Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'articolo 123-*ter* del TUF e approvata dal Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2012.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

A ciascun Amministratore, ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto, è stato corrisposto il compenso annuale deliberato dall'Assemblea ordinaria dei soci del 22 luglio 2010, salvo all'amministratore Roberto Trotta che ha rinunciato al compenso.

All'interno del Consiglio di Amministrazione è possibile distinguere tra:

- Amministratori Esecutivi; e
- Amministratori non esecutivi e indipendenti.

Alla data della presente Relazione sulla Remunerazione:

- gli Amministratori Esecutivi sono: Marco Palmieri (Presidente e Amministratore Delegato), Pier Paolo Palmieri (Vice Presidente e Amministratore con deleghe), Marcello Piccioli (Amministratore con deleghe) e Roberto Trotta (Amministratore con deleghe);
- gli Amministratori non esecutivi sono: Gianni Lorenzoni e Roberto Tunioli (che posseggono anche i requisiti di indipendenza) e Sergio Marchese.

L'assemblea del 22 luglio 2010 ha deliberato, in relazione al mandato degli Amministratori per il triennio fino alla data di approvazione del bilancio al 31 marzo 2013, la determinazione di un compenso annuo complessivo pari a Euro 756.000, quale emolumento per gli Amministratori, da ripartirsi da parte del Consiglio di Amministrazione a tutti gli Amministratori compresi quelli investiti di particolari cariche, senza pregiudizio al diritto del Consiglio di Amministrazione di attribuire agli Amministratori investiti di particolari cariche ulteriori compensi variabili.

Il Consiglio di Amministrazione del 22 luglio 2010, in forza della delega ricevuta dall'Assemblea, ha approvato la ripartizione del compenso annuo complessivo tra gli Amministratori negli importi indicati nella Sezione II della presente Relazione sulla Remunerazione.

In linea con le *best practices*, per gli Amministratori non esecutivi l'emolumento è fisso e non è prevista una componente variabile.

Informazioni dettagliate circa la remunerazione degli amministratori e i piani di incentivazione sono fornite nella Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF e approvata dal Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2012.

In tale occasione il Consiglio ha altresì invitato gli azionisti, convocati nell'assemblea annuale per l'approvazione del bilancio al 31 marzo 2012, a rideterminare il compenso complessivo fisso degli Amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche e fino all'approvazione del bilancio al 31 marzo 2013, nel nuovo importo di Euro 845.000, al fine di riflettere la nuova Politica di Remunerazione adottata, sempre senza pregiudizio del Consiglio di Amministrazione di attribuire Amministratori investiti di particolari cariche ulteriori compensi variabili.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio nella riunione del 22 luglio 2010 ha costituito nel proprio ambito un comitato per il controllo interno composto da tre amministratori non esecutivi, di cui due indipendenti ed in particolare: Gianni Lorenzoni e Roberto Tunioli (che posseggono anche i requisiti di indipendenza) e Sergio Marchese, il quale possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Al Comitato per il Controllo Interno, oltre all'assistenza al Consiglio nell'espletamento dei compiti indicati nel *Criterio Applicativo 8.C.1.* del Codice, vengono affidati i compiti previsti dal codice stesso, pertanto dovrà analizzare le problematiche ed istruire le pratiche rilevanti per il controllo delle attività aziendali. In particolare il Comitato per il Controllo Interno svolge le seguenti funzioni: (a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato; (b) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno; (c) esamina il piano di lavoro preparato dal soggetto preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche dallo stesso predisposte; (d) valuta le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nell'eventuale lettera di suggerimenti; (e) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile; (f) svolge gli ulteriori compiti eventualmente attribuitigli dal Consiglio; (g) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato per il Controllo Interno svolge il proprio compito in modo del tutto autonomo e indipendente sia nei riguardi degli amministratori delegati, per quanto riguarda le tematiche di salvaguardia dell'integrità aziendale, sia della società di revisione, per quanto concerne la valutazione dei risultati da essa esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti.

Alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno partecipano il Presidente del Collegio Sindacale o altro membro del Collegio Sindacale dal medesimo designato.

In conformità al Criterio Applicativo 5.C.1. lettera d) del Codice ed al Regolamento del Comitato per il Controllo Interno, le riunioni dello stesso devono essere verbalizzate e trascritte in apposito libro tenuto dal Presidente.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2012, il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 4 volte: in data 13 giugno 2011, in data 4 agosto 2011, in data 17 novembre 2011 ed in data 9 febbraio 2012. Alle riunioni del 13 giugno 2011 e del 17 novembre 2011 hanno partecipato il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed i rappresentanti della società di revisione, relativamente ai punti all'ordine del giorno rientranti nella loro specifica area di competenza, oltre a il presidente del Collegio Sindacale ed il preposto al controllo interno.

Tali riunioni, che sono state regolarmente verbalizzate, hanno avuto ad oggetto:

- la valutazione dell'adeguatezza dei principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio al 31 marzo 2011 e della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato e per la redazione della relazione semestrale al 30 settembre 2011;
- la presentazione dell'attività svolta nell'esercizio 2010/2011 ed approvazione della relazione periodica predisposta dal preposto al controllo interno;

- la presentazione ed approvazione del piano di lavoro di Internal audit per l'esercizio 2011/2012 e suo aggiornamento;
- la valutazione sulla adeguatezza del sistema di controllo interno;
- la ridefinizione del funzionamento del Comitato a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 39/2010 e proposta di modifica del regolamento del Comitato;
- l'esame dell'efficacia del processo di revisione contabile;
- la rendicontazione dell'attività del primo semestre 2011/2012.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per il Controllo Interno ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

A seguito dell'esame effettuato da parte del Comitato per il Controllo Interno ed il Collegio Sindacale delle modalità e condizioni di applicazione nella Società del nuovo Testo Unico della Revisione Legale (D.Lgs. 39/2010) e della proposta dai medesimi organi formulata al Consiglio di procedere alla individuazione di meccanismi puntuali di coordinamento tra il Comitato per il Controllo Interno e il Collegio Sindacale, il Consiglio del 13 giugno 2011 ha stabilito che Collegio Sindacale e Comitato per il Controllo Interno, trattino in seduta comune le specifiche materie inerenti:

- (a) il processo di informativa finanziaria;
- (b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- (c) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- (d) l'indipendenza della società di revisione.

Il Consiglio ha inoltre provveduto ad allineare in tal senso anche il testo del regolamento del Comitato per il Controllo Interno.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative della Società e del Gruppo volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Il sistema di controllo interno, inoltre, risponde all'esigenza di garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto delle leggi e dei regolamenti, a tutela di una sana ed efficiente gestione, nonché di individuare, prevenire e gestire i rischi di natura finanziaria ed operativa e le frodi a danno della Società.

In particolare, il Consiglio ha stabilito che lo stesso, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno:

- (a) definisca le linee di indirizzo del sistema di controllo interno in modo tale che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- (b) proceda a valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e

- l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa;
- (c) esprima annualmente la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Premessa

Piquadro ha definito un proprio sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (di seguito, in breve, il “**Sistema**”).

Il Sistema, nel suo complesso, è definito come l'insieme delle attività volte a identificare e a valutare i presupposti, le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possa compromettere, parzialmente o totalmente il raggiungimento degli obiettivi del sistema di controllo (“sistema di gestione dei rischi”), integrato delle successive attività di individuazione dei controlli e definizione delle procedure finalizzate ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione finanziaria (“sistema di controllo interno”).

Le logiche, le metodologie e le specifiche responsabilità correlate alla definizione, all'applicazione, al mantenimento e al monitoraggio nel tempo del Sistema adottato dalla Società sono formalmente regolamentate e costituiscono oggetto di diffusione alle strutture interessate.

Piquadro si ispira al CoSO *framework*, documentato nel “*CoSO Report*” quale modello di riferimento per la costruzione, l'analisi e la valutazione del sistema di gestione dei rischi e del sistema di controllo interno correlati all'informativa finanziaria e tiene in considerazione le indicazioni contenute nel documento “*Internal Control over Financial Reporting – Guidance for Smaller Public Companies*”, anch'esso emesso dal CoSO, nonché nelle linee guida e nei *Position Paper* delle principali associazioni di categoria di riferimento (Confindustria, ANDAF, AIIA).

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

a) Responsabilità nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Come previsto dall'art.154-bis TUF, Piquadro ha introdotto nella propria struttura di governo societario la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito, in breve, “**Dirigente Preposto**”).

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità del Sistema e, a tal fine, cura la predisposizione delle procedure amministrativo-contabili per la formulazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria,

attestandone, unitamente all'Amministratore Delegato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel corso del periodo cui si riferiscono i relativi documenti.

La nomina e la determinazione della durata in carica del Dirigente Preposto sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, che vigila altresì, ai sensi dell'art.154-*bis* del TUF, affinché lo stesso disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle suddette procedure.

I controlli istituiti a presidio dell'informativa finanziaria sono oggetto di valutazione e monitoraggio per verificarne, nel tempo, sia il "disegno", ossia la loro astratta idoneità a mitigare in maniera accettabile i rischi identificati, sia l'effettiva "operatività", ossia il loro reale funzionamento. Le attività di verifica correlate all'adeguatezza e all'effettivo funzionamento del Sistema sono curate dal Dirigente Preposto, attraverso la propria struttura e mediante il diretto coinvolgimento del *management* responsabile delle attività/processi, anche attraverso il supporto dell'*internal audit* ovvero di qualificati collaboratori esterni.

Nella seduta del 22 luglio 2010, il Consiglio ha nominato - quale Dirigente Preposto - il dott. Roberto Trotta, assegnando allo stesso una specifica dotazione per lo svolgimento dei compiti correlati a tale figura e conferendo al Presidente della Società specifiche attribuzioni al fine di dotare il Dirigente Preposto di adeguati poteri e mezzi.

Nel corso dell'esercizio fiscale 2011/2012, il Dirigente Preposto ha curato il regolare espletamento dei compiti ad esso attribuiti; il Consiglio ha vigilato affinché fosse garantita allo stesso l'adeguatezza dei poteri e mezzi conferiti e ha acquisito informazioni utili al fine di verificare il rispetto delle procedure amministrativo-contabili predisposte ai sensi di legge.

b) Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Piquadro, nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, ha predisposto delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, nonché per ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Al fine di identificare i rischi connessi all'informativa finanziaria e organizzare le attività correlate all'analisi del sistema di controllo interno sul *financial reporting* ("*Internal Control over Financial Reporting*" o "ICFR"), il Dirigente Preposto ha attivato un processo di analisi preliminare (anche "*scoping*" o "*ICFR Risk Assessment*") avente ad oggetto le voci/informazioni di bilancio ed i correlati conti contabili, i processi amministrativo-contabili e le entità nel perimetro di consolidamento. Tale processo, svolto utilizzando parametri quantitativi e qualitativi ed oggetto di periodica revisione ed aggiornamento, conduce all'attribuzione di un livello complessivo di rischio/significatività "inerente" (ossia senza considerare il sistema di controllo interno in essere) per ciascuna voce/conto/processo/entità. Nel processo di identificazione e valutazione dei rischi relativi all'informativa finanziaria è stato considerato, tra gli altri, il rischio di frode.

L'identificazione delle voci, dei conti, delle informazioni di bilancio, dei processi, delle società rilevanti e il relativo livello di rischio assegnato è utilizzata dal Dirigente Preposto nella determinazione del perimetro e delle priorità di intervento, al fine della pianificazione operativa delle attività di rilevazione e valutazione di adeguatezza ed effettiva operatività del sistema di controllo interno relativo all'informativa finanziaria, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di controllo volti a garantire l'attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Sulla base dei risultati emersi dal processo di ICFR *Risk Assessment* e di quanto definito nel piano operativo delle attività del Dirigente Preposto, la Società ha avviato delle attività di analisi dei controlli a livello aziendale e a livello di processo.

In particolare:

- i controlli a livello aziendale sono valutati correlandoli, anche per quanto riguarda l'informativa finanziaria, alle componenti del Sistema di Controllo Interno identificate dal CoSO *framework* (ambiente di controllo, valutazione dei rischi, attività di controllo, informazione e comunicazione, monitoraggio);
- i controlli di processo sono identificati e valutati in termini di adeguatezza ed effettiva operatività attraverso le seguenti fasi:
 - individuazione dei controlli-chiave e valutazione del disegno dei controlli;
 - valutazione dell'operatività dei controlli-chiave attraverso lo svolgimento di un'attività di verifica, su base campionaria, dell'effettivo funzionamento degli stessi (“*testing*”).

L'attività di *testing* è svolta da soggetti dotati dei requisiti di professionalità ed indipendenza rispetto ai controlli da testare.

La rilevazione e l'analisi dei controlli a livello aziendale nonché la rilevazione dei processi amministrativo-contabili e l'analisi del disegno e di effettiva operatività dei relativi controlli-chiave consentono di documentare e valutare le attività operative, i ruoli e le responsabilità, i rischi di errore e i singoli presidi di controllo posti in essere e di identificare tempestivamente le azioni correttive necessarie al superamento di eventuali carenze riscontrate.

Al fine di assicurare che il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria sia adeguatamente ed efficacemente posto in essere nell'ambito del Gruppo, Piquadro ha inoltre emanato e diffuso al proprio interno e alle società del Gruppo un sistema di regole codificate (incluse linee guida, *policy* e procedure) a regolamentazione dei processi amministrativo-contabili ed in particolare delle attività di chiusura del bilancio civilistico, semestrale abbreviato e consolidato. Tali istruzioni identificano i soggetti, le strutture organizzative coinvolte nella gestione, elaborazione, trasferimento dei dati e delle informazioni e regolamentano le modalità di predisposizione delle informazioni da produrre.

Nell'ambito del Sistema, inoltre, la Società ha provveduto a definire e regolamentare i flussi informativi del Dirigente Preposto da e verso gli altri organi aziendali e di controllo nonché con le altre società del Gruppo. Tali flussi prevedono, tra l'altro, un sistema di *reporting* periodico e strutturato verso i principali organi sociali avente ad oggetto i contenuti e le logiche delle attività svolte, incluse le indicazioni relative alle eventuali carenze riscontrate ed i corrispondenti piani ed azioni definiti dal *management* per il superamento delle stesse.

Le informazioni correlate al regolare svolgimento delle attività previste dal Sistema hanno consentito al Dirigente Preposto e agli organi amministrativi delegati il sistematico e tempestivo rilascio, con riferimento all'esercizio considerato, delle attestazioni previste dalla normativa di riferimento (ed in particolare dall'art.154-*bis* TUF) con specifico riguardo all'informativa finanziaria.

In conformità al Criterio Applicativo 8.C.2. del Codice, il Consiglio esercita le proprie funzioni relative al sistema di controllo interno tenendo in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practices* nazionali ed internazionali, con particolare attenzione all'efficace attuazione del Modello *ex* D.Lgs. 231/2001, adottato dal Consiglio con delibera del 17 giugno 2008.

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio, nella riunione del 22 luglio 2010, ha nominato Marcello Piccioli quale amministratore esecutivo responsabile per il controllo interno, con l'incarico di sovrintendere alla funzionalità e all'adeguatezza del sistema di controllo interno, così come stabilito dal Criterio Applicativo 8.C.5. del Codice, attribuendo allo stesso i poteri necessari affinché egli possa:

- (a) identificare i principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate al fine di sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio;
- (b) dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- (c) occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- (d) proporre al Consiglio la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.

All'amministratore esecutivo incaricato spetta, in particolare, il compito di verificare che vengano effettivamente rispettate le procedure interne, sia operative sia amministrative, adottate al fine di garantire una sana ed efficiente gestione e di identificare, prevenire e gestire, nel limite del possibile, rischi di natura finanziaria ed operativa e frodi a danno della Società, riferendo, allo scopo, al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale.

11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

In relazione ai Criteri Applicativi 8.C.7 e 8.C.8. del Codice, il Consiglio ha deliberato di istituire la funzione aziendale di *internal audit*, con la precisazione che il Consiglio stesso avrebbe provveduto a individuare e nominare un preposto al controllo interno (*internal audit*), anche esterno alla società, dotato di adeguati requisiti di professionalità e indipendenza.

La funzione di *internal audit* è stata affidata ad un soggetto esterno.

In data 18 giugno 2009, sentito il Comitato per il Controllo Interno, in conformità al Criterio Applicativo 8.C.6. del Codice, il Consiglio, verificati i requisiti di professionalità e indipendenza, ha ratificato e confermato l'incarico, conferito in data 12 gennaio 2009 dal Presidente del Consiglio, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, al dott. Alberto Oliva quale preposto al controllo interno (*internal audit*).

In particolare il preposto al controllo interno:

- (a) è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante;
- (b) non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza;
- (c) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- (d) dispone di mezzi adeguati allo svolgimento della propria funzione;
- (e) riferisce del proprio operato al Comitato per il controllo interno ed al Collegio Sindacale.

In conformità a quanto disposto dal Criterio Applicativo 8.C.6. lett c) del Codice, il preposto al sistema di controllo interno ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e riferisce del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale, in conformità al Criterio applicativo 8.C.6. lett e), nonché all'amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

La remunerazione del preposto al controllo interno è stata definita in coerenza con le politiche aziendali.

Nel corso dell'esercizio il preposto al controllo interno (*internal auditor*) ha svolto le proprie attività nel rispetto delle linee guida e del programma di lavoro approvato dal Comitato per il Controllo Interno del 13 giugno 2011; le risultanze sono state puntualmente riportate agli organismi competenti. Ha inoltre relazionato trimestralmente al Comitato per il Controllo Interno nonché al Collegio Sindacale sulle attività svolte dall'intera *competence line*, intrattenendo altresì relazioni continue con la Società di Revisione e con l'Organismo di Vigilanza (ex D.Lgs. 231/2001).

Il preposto, avvalendosi anche delle competenze presenti nella Società, ha proseguito nell'attività di aggiornamento degli *standard* e delle *policy* esistenti per meglio supportare il processo di *audit* nelle componenti di pianificazione, valutazione e monitoraggio.

In tale ambito, in particolare, sono state effettuate le seguenti attività:

- verifica dell'applicazione e *testing* relativo ai cicli definiti nell'ambito del progetto 262/05 su delega del Dirigente Preposto;
- assistenza alla ridefinizione del ciclo "bilancio consolidato" a seguito della introduzione del *software* SAP BPC con riscrittura delle narrative e delle attività di *testing* connesse;
- monitoraggio degli obiettivi di miglioramento della *segregation of duties* e del *disaster recovery plan*;
- esecuzione di visite presso i punti vendita DOS italiani con verifica del rispetto delle procedure ed identificazione di aree di miglioramento.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Il Consiglio, a partire dal 17 giugno 2008, ha deliberato l'adozione sia di un Codice Etico di Gruppo sia di un modello di organizzazione, gestione e controllo della Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001, con l'obiettivo di predisporre un sistema strutturato ed organico di regole volto a prevenire l'eventuale compimento di fatti di reato che comportano la responsabilità amministrativa della Società.

Il Consiglio, in applicazione della vigente normativa, ha altresì istituito un Organismo di Vigilanza monosoggettivo nominandone membro unico il Dott. Mario Panzeri cui sono stati attribuiti i poteri ed i compiti previsti dal D.Lgs. 231/2001 e successive modifiche ed integrazioni. Il Modello Organizzativo adottato dall'Emittente è composto dalle seguenti parti:

- (a) una parte generale che, oltre ad accennare alle previsioni del D.Lgs. 231/2001, introduce il modello e ne disciplina le regole di *governance*, con particolare riferimento a:
 - identificazione dei destinatari;
 - identificazione dell'ambito di operatività aziendale da ricomprendere nel modello e mappatura dettagliata delle attività a rischio di reato;
 - analisi dei protocolli in essere con riferimento alle attività a rischio di reato;
 - identificazione dell'organismo di vigilanza, attribuzione al medesimo di specifici compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del modello e sull'aggiornamento dello stesso, nonché definizione dei flussi informativi nei confronti dell'organismo di vigilanza;
 - definizione del sistema disciplinare e sanzionatorio.
- (b) otto parti speciali, ciascuna delle quali individua e disciplina, per gruppi di reati, i processi a rischio e le regole comportamentali che ciascun destinatario è tenuto a rispettare nello svolgimento delle proprie attività, oltre che i compiti specifici

dell'organismo di vigilanza. Le diverse parti speciali riguardano in particolare i seguenti gruppi di reati: (i) i reati in danno della Pubblica Amministrazione; (ii) i reati societari; (iii) i delitti contro la personalità individuale; (iv) i reati (e gli illeciti amministrativi) di abuso di mercato; (v) i reati transnazionali; (vi) i reati di ricettazione, riciclaggio e di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita; (vii) reati in materia di igiene, salute e sicurezza sul lavoro; (viii) delitti contro l'industria ed il commercio e reati in violazione del diritto d'autore.

Il Consiglio ha altresì deliberato di attribuire al Presidente Marco Palmieri tutti i poteri per: (i) adottare all'interno del modello organizzativo le procedure societarie ed aziendali che si rendono via via necessarie; e (ii) provvedere, ove ritenuto necessario o utile, alla loro successiva modifica inclusa l'eventuale eliminazione di intere procedure.

L'organo competente ad aggiornare e/o integrare il modello è il Consiglio, anche su proposta dell'Organismo di Vigilanza.

11.4. SOCIETÀ DI REVISIONE

La Società di Revisione di Piquadro è PricewaterhouseCoopers S.p.A., via Monte Rosa n. 91, Milano. Il relativo incarico è stato conferito in data 14 giugno 2007 per una durata di 9 esercizi ed in particolare fino all'approvazione del bilancio della Società che chiude al 31 marzo 2016.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Ai sensi dell'art. 30.1 dello Statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere del Collegio Sindacale, un preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154-bis del TUF, scegliendolo tra soggetti che posseggano requisiti di professionalità caratterizzati da specifiche competenze in materia di amministrazione, finanza e controllo.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è Roberto Trotta *Chief Financial Officer* dell'Emittente nonché amministratore esecutivo della Società, il quale è stato nominato dal Consiglio in data 22 luglio 2010.

Roberto Trotta è in possesso dei requisiti di professionalità richiesti per lo svolgimento dei compiti che la normativa vigente prevede in capo al dirigente preposto avendo maturato specifiche competenze e un'esperienza pluriennale in materia contabile e finanziaria.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In ottemperanza al Principio 9.P.1. del Codice e del regolamento CONSOB recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla predetta autorità con delibera n. 17721 del 12 marzo 2010 e modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio del 18 Novembre 2010 ha adottato il “*Regolamento per la disciplina delle operazioni con Parti Correlate*”. Tale documento è disponibile sul sito internet di Piquadro, www.piquadro.com.

L’Assemblea della Società tenutasi in data 21 luglio 2011 ha deliberato l’introduzione di un nuovo articolo 25 all’interno dello Statuto della Società, ai sensi del quale la Società approva le operazioni con parti correlate in conformità alle previsioni di legge e regolamentari vigenti, nonché alle disposizioni dello Statuto e alle procedure e regolamenti interni adottati in materia dalla Società, precisando che le procedure interne adottate dalla Società in relazione alle operazioni con parti correlate possono prevedere che nell’ipotesi in cui una proposta di deliberazione da sottoporre all’Assemblea in relazione ad un’operazione di maggiore rilevanza sia approvata in presenza di un avviso contrario degli amministratori indipendenti, l’Assemblea delibera con le maggioranze previste dalla legge, sempreché, ove i soci non correlati presenti in Assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto, le predette maggioranze di legge siano raggiunte con il voto favorevole della maggioranza dei soci non correlati votanti in Assemblea.

13. NOMINA DEI SINDACI

I sindaci durano in carica 3 (tre) esercizi e sono rieleggibili.

I sindaci devono essere in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente in materia. Non possono essere eletti sindaci e, se eletti, decadono dalla carica, coloro che si trovano nelle situazioni impeditive e di ineleggibilità o che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalla normativa vigente. Ferme restando le situazioni di ineleggibilità previste dalla legge, non possono essere nominati sindaci, e se eletti decadono, dall’incarico, coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo in misura superiore ai limiti stabiliti dalla normativa di legge e di regolamento vigenti. I sindaci devono avere i requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dal combinato disposto degli articoli 148, quarto comma, TUF e del regolamento adottato con decreto del Ministro di Giustizia n. 162 del 30 marzo 2000. Ai fini di quanto previsto dall’articolo 1, secondo comma, lett. b) e c) e terzo comma, del decreto del Ministro di Giustizia n. 162 del 30 marzo 2000 in materia di requisiti di professionalità dei membri del Collegio Sindacale di società quotate, per materie e settori di attività strettamente attinenti a quelli dell’impresa esercitata dalla Società si intendono le materie ed i settori di attività connessi o inerenti all’attività esercitata dalla Società e di cui all’oggetto sociale.

L’articolo 26 dello Statuto della Società contiene le disposizioni che disciplinano l’elezione dei componenti del Collegio Sindacale. Al fine di assicurare alla minoranza l’elezione di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente, la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste, presentate dai soci, secondo le seguenti modalità.

Hanno diritto a presentare liste di candidati i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale costituito da azioni aventi il diritto di voto in Assemblea ordinaria o la diversa misura prevista dalle norme di legge o regolamentari in vigore al momento della nomina.

La relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte dell'emittente. Ogni socio, i Soci aderenti ad un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122, TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo ai sensi dell'art. 93, TUF, non possono presentare né votare, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, più di una lista. La lista si compone di due sezioni, una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente; i candidati sono elencati in ogni sezione mediante numero progressivo. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste devono essere depositate presso la sede della società entro il 25° (venticinquesimo) giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del collegio sindacale e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento almeno 21 (ventuno) giorni prima della data dell'Assemblea, salva ogni eventuale ulteriore forma di pubblicità stabilita dalla disciplina *pro-tempore* vigente, con la documentazione comprovante il diritto di presentazione della lista.

La lista per la presentazione della quale non siano state osservate le previsioni di cui sopra si considera come non presentata.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, dovranno depositarsi: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista e la percentuale di partecipazione da essi complessivamente detenuta; (ii) una dichiarazione dei soci, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalla disciplina regolamentare vigente, con questi ultimi; (iii) le dichiarazioni con le quali i candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità e a pena di esclusione dalla lista, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di sindaco della Società, ivi incluso il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti.

Almeno uno dei sindaci effettivi e uno dei sindaci supplenti deve essere scelto tra gli iscritti nel registro dei Revisori Legali che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Lo Statuto prevede che due sindaci effettivi e un sindaco supplente saranno nominati dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, secondo il numero progressivo con il quale i candidati sono stati elencati nella lista stessa, nelle rispettive sezioni.

Un sindaco effettivo e un sindaco supplente saranno tratti dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte dei soci che non siano collegati ai soci di riferimento ai sensi dell'articolo 148, comma 2, del TUF.

Il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea tra i sindaci eletti dalla minoranza.

In caso di parità di voti fra liste, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea al fine di ottenere un risultato inequivocabile.

Qualora, alla scadenza del termine sopra indicato per la presentazione delle liste, dovesse essere presentata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro ai sensi dell'articolo 148, comma 2, TUF, e 144-*sexies*, comma 5, Regolamento Emittenti, potranno essere presentate liste sino al terzo giorno successivo alla scadenza del termine.

In tal caso, la soglia di partecipazione al capitale sociale richiesta per la presentazione delle liste, è da intendersi ridotta alla metà.

In ogni caso, anche qualora alla scadenza dell'ulteriore termine di tre giorni sopra previsto, dovesse essere presentata, ovvero venisse ammessa alla votazione una sola lista, i candidati di detta lista verranno nominati sindaci effettivi e sindaci supplenti secondo il numero progressivo con il quale i candidati sono stati elencati nella lista stessa, nelle rispettive sezioni. In caso di mancata presentazione di liste, ovvero qualora non fosse possibile procedere alla nomina di uno o più sindaci con il metodo del voto di lista, l'Assemblea delibererà con la maggioranza di legge. In caso di sostituzione di un sindaco, subentra quello supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Sono fatte salve ulteriori procedure di sostituzione stabilite dalle disposizioni di leggi e regolamentari vigenti.

14. SINDACI

Il Collegio Sindacale della Società è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea ordinaria, a norma di legge. Per le loro attribuzioni, per la determinazione della loro retribuzione e la durata dell'ufficio si osservano le norme vigenti.

I sindaci durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto, la revisione legale dei conti è esercitata da società di revisione legale. Per la nomina, i compiti, i poteri e le responsabilità si applicano le previsioni di legge in materia.

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea del 22 luglio 2010 per tre esercizi e precisamente sino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio che chiuderà al 31 marzo 2013. I componenti del Collegio Sindacale, domiciliati per la carica presso la sede della Società, sono indicati nella Tabella 3 allegata alla presente Relazione.

I *curricula vitae* dei sindaci, con indicati in dettaglio gli incarichi ricoperti in altre società sono allegati alla presente Relazione.

Il numero di riunioni tenute dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2012 è stato pari a 7, per una durata media di 169 minuti.

Il Collegio Sindacale ha valutato l'indipendenza dei propri membri all'atto della nomina. Nell'effettuare tale valutazione il Collegio Sindacale ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2012 il Collegio Sindacale ha valutato il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri, i quali sono stati confermati nella riunione del Collegio Sindacale del 7 maggio 2012.

E' previsto che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione di Piquadro stesa informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato di Controllo Interno, presente anche la funzione di *internal audit*, tenutasi in occasione dell'approvazione della relazione semestrale

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

In relazione al Principio 11.P.1 del Codice, l'Emittente ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione tutte le informazioni concernenti la Società stessa che rivestono rilievo per i propri azionisti, con particolare riferimento alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea, nonché la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, ivi incluse le liste dei candidati alle cariche di amministratore e di sindaco con l'indicazione delle relative caratteristiche personali e professionali, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti; la suddetta sezione del sito internet dell'Emittente www.piquadro.com è denominata *Investor Relations*.

L'Emittente ha identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (*Investor Relations Manager*) nella persona di Roberto Trotta.

16. ASSEMBLEE

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, l'Assemblea è convocata a norma di legge dal Consiglio nella sede sociale o altrove, in Italia o in altro paese dell'Unione Europea, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione.

L'Assemblea deve essere convocata mediante avviso contenente le informazioni di cui all'articolo 125-*bis*, comma 4, TUF, e pubblicarsi nei termini e secondo le modalità previsti dalla legge e dai regolamenti applicabili.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea i possessori di azioni aventi diritto di voto in quella Assemblea che abbiano fatto pervenire alla Società, entro la fine del 7° giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, apposita comunicazione rilasciata dagli intermediari incaricati della tenuta dei conti relativi alle azioni, in conformità alla normativa applicabile.

Ciascun socio può farsi rappresentare in Assemblea, mediante delega scritta, nei casi e nei limiti previsti dalla legge. In particolare, gli enti e le società legalmente costituiti possono farsi rappresentare oltre che da coloro che ne hanno la rappresentanza legale, da un procuratore munito di delega scritta, risultante anche da semplice lettera a firma del legale rappresentante.

Alle assemblee partecipano, di norma, tutti gli amministratori.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, ovvero, in caso di impedimento o di assenza di questi, da altra persona designata dall'Assemblea a maggioranza degli azionisti presenti.

L'Assemblea ordinaria è competente a deliberare ai sensi di legge su tutte le materie ad essa riservate.

L'Assemblea straordinaria è competente a deliberare sulle modificazioni dello Statuto, sulla nomina, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza.

L'Assemblea, ordinaria e straordinaria, è regolarmente costituita e delibera validamente con le maggioranze stabilite dalle previsioni di legge.

La Società non ha ritenuto necessaria l'adozione del regolamento assembleare, in quanto la Società ha ritenuto sufficiente la disciplina applicabile ai sensi del codice civile e dello Statuto.

Nel corso dell'Esercizio le variazioni nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente sono risultate in linea con l'andamento del mercato e del settore specifico di riferimento.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Di seguito sono riportati i cambiamenti nella struttura di *corporate governance* verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio di riferimento.

Il Consiglio del 18 giugno 2012 ha approvato:

- (a) una politica di remunerazione per gli amministratori e i dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente;
- (b) la Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF, la cui Prima Sezione illustra detta politica di remunerazione, che verrà sottoposta all'approvazione dell'assemblea degli azionisti.

In pari data il Consiglio ha altresì deliberato di adeguare le funzioni del Comitato per la Remunerazione alle modifiche recentemente introdotte al Codice, con conseguente modifica del relativo Regolamento.

In particolare, le nuove funzioni del Comitato per la Remunerazione includono:

- (a) presentare proposte al Consiglio di Amministrazione sulla politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche;
- (b) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e l'applicazione della politica di remunerazione adottata, avvalendosi a tal riguardo delle informazioni fornite dagli Amministratori delegati; formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- (c) presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli Amministratori Esecutivi nonché sulla corretta individuazione e fissazione di adeguati obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- (d) monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione in tema di remunerazione, valutando tra l'altro l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- (e) proporre al Consiglio di Amministrazione, sulla base delle indicazioni fornite dagli Amministratori delegati, l'adozione di criteri generali per la remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche;
- (f) coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nella predisposizione ed attuazione degli eventuali piani di remunerazione basati su azioni o altri strumenti finanziari e, in particolare (i) esprimere suggerimenti sugli obiettivi connessi e sui criteri di valutazione, al fine di allineare correttamente la remunerazione degli Amministratori delegati e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche con gli interessi a medio-lungo termine degli azionisti e con gli obiettivi fissati dal Consiglio di amministrazione, (ii) formulare proposte al Consiglio di amministrazione in ordine al sistema di incentivazione ritenuto più opportuno e (iii) monitorare l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati dall'assemblea dei soci su proposta del Consiglio di amministrazione;
- (g) riferire agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni; a tal fine, all'Assemblea degli azionisti è raccomandata la presenza del Presidente del Comitato per la Remunerazione o di altro componente del Comitato;

- (h) qualora lo ritenga necessario o opportuno per l'espletamento dei compiti ad esso attribuiti, avvalersi di consulenti esterni indipendenti esperti in materia di politiche retributive. L'indipendenza dei consulenti esterni viene verificata dal Comitato per la Remunerazione prima del conferimento del relativo incarico.

Il Consiglio di Amministrazione nell'ambito della riunione del 7 giugno 2012, previo parere positivo del Comitato per la Remunerazione, ha deliberato inoltre di sottoporre all'Assemblea degli azionisti le linee guida di un nuovo piano di *stock options* 2012-2017 ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF a favore di Amministratori esecutivi, Dirigenti con responsabilità strategiche, dipendenti e collaboratori di Piquadro S.p.A. e di altre società da essa controllate.

Per i dettagli e le motivazioni di tale piano di *stock options* si rinvia al documento informativo redatto ai sensi dell'articolo 114-bis, comma 1 del TUF e dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti ed in coerenza con le indicazioni contenute nello Schema 7 dell'Allegato 3A al Regolamento medesimo, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 7 giugno 2012 e disponibile sul sito internet della Società, www.piquadro.com, alla pagina *Investor Relations*.

ALLEGATI

CURRICULA VITAE AMMINISTRATORI

MARCO PALMIERI

Marco Palmieri ha iniziato la propria attività professionale nel 1987 anno in cui ha fondato a Bologna, insieme ad altri soci, la società “Piquadro di Palmieri Marco e Savigni Roberto S.n.c.” attiva nella produzione per conto terzi di prodotti di pelletteria. Nel 1998, forte dell’esperienza maturata nella produzione per conto terzi, Marco Palmieri inizia con Piquadro S.p.A. la produzione in conto proprio di cartelle, valigette, agende ed altri articoli in pelle, lanciando “Piquadro” come marchio a contenuto aspirazionale. Marco Palmieri è attualmente Presidente e Amministratore Delegato dell’Emittente ed è stato riconfermato dall’Assemblea in data 22 luglio 2010.

Cariche in essere:

Piqubo SpA	Presidente del consiglio di amministrazione
Piquadro Holding S.p.A.	Presidente del consiglio di amministrazione
Equilybra Capital Partners S.p.A.	Membro del comitato consultivo
Fondazione Famiglia Palmieri	Fondatore e Presidente

PIERPAOLO PALMIERI

Pierpaolo Palmieri è entrato in Piquadro S.p.A. nel 1996 con l’incarico di responsabile vendite, ruolo che ha ricoperto fino al luglio del 2005. Dal luglio del 2005 è amministratore e direttore commerciale dell’Emittente, ed è stato riconfermato dall’Assemblea in data 22 luglio 2010, e amministratore di Piquadro Holding SpA. Inoltre, dal settembre del 2005 è amministratore di Piqubo SpA.

Cariche in essere:

Piqubo SpA	consigliere di amministrazione
Piquadro Holding S.p.A.	consigliere di amministrazione

MARCELLO PICCIOLI

Marcello Piccioli ha ricoperto per diversi anni il ruolo di direttore commerciale in tre diverse società operanti nel settore abbigliamento, con responsabilità nel settore vendite, *marketing*, comunicazione, nei vari mercati mondiali. Dal 1990 al 1997 ha ricoperto il medesimo ruolo in due diverse società operanti nel settore dei prodotti per cartoleria. Nel 1997 è entrato in Piquadro con responsabilità commerciali. Dal 2000 ricopre il ruolo di consigliere delegato della Piquadro SpA ed è stato riconfermato dall’Assemblea in data 22 luglio 2010.

Cariche in essere:

Nessuna

ROBERTO TROTTA

Roberto Trotta ha iniziato la sua attività professionale presso il Gruppo Fochi, ricoprendo, dal 1990 al 1995, i ruoli di responsabile finanziario e di controllo di gestione di società del gruppo. Da maggio 1995 a febbraio 1999, ha ricoperto l'incarico di responsabile area bilancio e sistema di controllo direzionale in ARPA (Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna). Da marzo 1999 al ottobre 2003 ha ricoperto l'incarico di *CFO* e *Investor Relator* in CTO S.p.A. società quotata al nuovo mercato della Borsa di Milano. Dal novembre 2003 a maggio 2004 è stato *CFO* del Gruppo Paritel. Infine dal giugno 2004 all'aprile 2007 è stato *CFO* di OVA G. Bargellini S.p.A. (oggi parte del Gruppo Schneider Electric). Dal maggio 2007 è *CFO* del Gruppo Piquadro e amministratore delegato dell'Emittente ed è stato riconfermato dall'Assemblea in data 22 luglio 2010.

Cariche in essere:

Nessuna

SERGIO MARCHESE

Sergio Marchese è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano ed è membro dell'International Fiscal Association. Svolge la professione di dottore commercialista presso lo studio di consulenza fiscale Gnudi & Associati, di cui è socio, prestando consulenza principalmente in materia di operazioni di finanza straordinaria, M&A e operazioni di *capital market*. Ha incarichi di docenza presso *master* post-universitari e scuole di formazione ed è relatore in materia fiscale in seminari e convegni di livello nazionale. E' autore di numerose pubblicazioni e libri in materia tributaria. Sergio Marchese è amministratore dell'Emittente dal giugno 2007 ed è stato riconfermato in data 22 luglio 2010.

Cariche in essere:

Equilybra Capital Partners S.p.A.	presidente collegio sindacale
Finross S.p.A.	presidente collegio sindacale
GVS S.p.A.	presidente collegio sindacale
Carife Sim S.p.A.	sindaco effettivo
C.A.S.T. s.r.l.	sindaco effettivo
Emmeti S.p.A.	sindaco effettivo
FIV S.r.l.	sindaco effettivo
Galotti S.p.A.	sindaco effettivo
Marino Golinelli & C S.a.p.A.	sindaco effettivo
Nute Partecipazioni S.p.A.	sindaco effettivo
Prometeia Advisor SIM S.p.A.	sindaco effettivo
Titan Italia S.p.A.	sindaco effettivo
Villa Erbosa S.p.A.	sindaco effettivo
Charme Fashion Group S.a.r.l.	consigliere di amministrazione
Charme Management S.r.l.	consigliere di amministrazione
Fondazione Marino Golinelli	revisore legale
Prometeia S.p.A.	revisore legale
Progetto Grano S.p.A.	revisore legale

GIANNI LORENZONI

Gianni Lorenzoni si è laureato in Economia e Commercio all'Università di Bologna. È stato *visiting scholar* alla Stanford University nel 1984 e alla New York University nel 1990 e *visiting professor* alla Texas A&M nel 1996. Attualmente è professore emerito presso la Facoltà di Economia di Bologna. Da molti anni si occupa di strategia aziendale, con particolare riferimento al tema delle relazioni tra imprese, studiando in particolare le condizioni che ne favoriscono lo sviluppo. Attualmente è presidente del comitato scientifico di StartCup e di AlmaCube osservatorio di nuove

realità imprenditoriali organizzato e gestito dall'Università di Bologna e presidente P.N.I.(Premio Nazionale Innovazione). Gianni Lorenzoni è amministratore dell'Emittente dal giugno 2007 ed è stato riconfermato dall'Assemblea in data 22 luglio 2010.

Cariche in essere:

Marazzi S.p.A.	consigliere
Carisbo S.p.A.	consigliere
Ber Banca S.p.A.	vice presidente
Alma Graduate School	presidente

ROBERTO TUNIOLI

Roberto Tunioli ha iniziato la propria attività professionale nel 1979 presso il Credito Romagnolo di Bologna, dove si è occupato della gestione e negoziazione titoli con la Borsa Valori, nonché di *private banking* e dell'area commerciale in qualità di responsabile di filiale. Successivamente, dopo una breve esperienza come promotore finanziario presso la Dival S.p.A., è entrato a far parte del gruppo Datalogic nel quale dal 1993 fino ad aprile del 2009 ha ricoperto le cariche di vice presidente e amministratore delegato di Datalogic S.p.A. Roberto Tunio

Cariche in essere:

Monrif S.p.A.	consigliere
Monster Worldwide Inc.	consigliere
Verprug Srl	Presidente ed Amministratore Delegato
Fervi Srl	Presidente ed Amministratore Delegato

CURRICULA VITAE SINDACI

PIETRO MICHELE VILLA

Pietro Michele Villa è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1992 e al Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Dopo aver collaborato con primari studi professionali, dal 1998 al 2000 ha operato come partner dello Studio Commercialisti Associati di Milano e successivamente fondatore, insieme ad altri professionisti, dello Studio Galli - Persano Adorno - Villa Dottori Commercialisti Associati (GPAV Dottori Commercialisti Associati), specializzato in consulenza per società di capitali in materia societaria, fiscale e di bilancio, con particolare riferimento alle operazioni straordinarie e di pianificazione fiscale. Esperto consulente nell'ambito delle imposte dirette nazionali e nella consulenza relativa agli aspetti fiscali delle operazioni straordinarie, ricopre, tra l'altro, incarichi di sindaco effettivo e amministratore in società industriali, commerciali e finanziarie, è revisore contabile di enti *non profit*. Pietro Michele Villa è sindaco effettivo dell'Emittente dal settembre 2007 ed è stato riconfermato dall'Assemblea in data 22 luglio 2010.

Cariche in essere:

Consilium SGR S.p.A.	presidente del collegio sindacale
Dueemme Società di Gestione del Risparmio S.p.A.	presidente del collegio sindacale
Immobiliare Santa Caterina S.p.A.	presidente del collegio sindacale
Marsilli & Co. S.p.A.	presidente del collegio sindacale
Rigoni di Asiago S.r.l.	presidente del collegio sindacale
Scapa Italia S.p.A.	presidente del collegio sindacale
TCM Immobiliare S.r.l.	presidente del collegio sindacale
Tethis S.p.A.	presidente del collegio sindacale
Wellness Solutions S.p.A.	presidente del collegio sindacale
Atlantis Capital Special Situations S.p.A.	sindaco effettivo
Fintiles S.r.l.	sindaco effettivo
IGEA SpA	sindaco effettivo
Mowgli SpA	sindaco effettivo
Silicon Biosystems S.p.A.	sindaco effettivo
Valentino S.p.A.	sindaco effettivo
Valentino Fashion Group S.p.A.	sindaco effettivo
V.F.G. Distribuzione S.p.A.	sindaco effettivo
V.F.G. Italia S.p.A.	sindaco effettivo
Rimor Holding S.p.A. in liquidazione	liquidatore
Carlo Erba Reagenti	consigliere indipendente
MDN Holding S.p.A.	consigliere di amministrazione
VLH S.r.l.	consigliere di amministrazione
Associazione Italiana contro le Leucemie - Linfomi e Mieloma - Sezione Milano e Provincia	presidente del collegio dei revisori

ALESSANDRO GALLI

Alessandro Galli laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano e presso il Registro dei Revisori Contabili, è stato partner dello "Studio Tributario Dottori Commercialisti Associati" di Milano e, successivamente, fondatore dello Studio Galli - Persano Adorno - Villa Dottori Commercialisti Associati (GPAV - Dottori Commercialisti Associati), specializzato in consulenza in materia societaria, fiscale e di bilancio - con particolare riguardo ad operazioni straordinarie e di pianificazione fiscale - per la clientela che è costituita prevalentemente da società di capitali. Tra le principali attività svolte, oltre a quelle citate, il Dott. Galli si occupa di due-diligence (area fiscale) sia per le operazioni di acquisizione sia per le operazioni riguardanti l'ammissione alle negoziazioni

presso i mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana (IPO) e si occupa, altresì, della consulenza per la realizzazione dei Modelli Organizzativi e Gestionali ex D.Lgs. 231/01. Riveste, inoltre, diversi incarichi di controllo all'interno di società di medie/grandi dimensioni e più precisamente è: membro del Collegio Sindacale di società industriali, commerciali e finanziarie; membro dell'Organismo di Vigilanza di società industriali; membro del Consiglio Direttivo e revisore contabile in Enti "non profit"; docente presso l'Associazione Dottori Commercialisti di Milano e Relatore ad incontri in materia fiscale, con esponenti di Istituti di Credito ed altri investitori istituzionali. Alessandro Galli è sindaco effettivo dell'Emittente dal settembre 2007 ed è stato riconfermato dall'Assemblea in data 22 luglio 2010.

Cariche in essere:

CLT S.r.l.	presidente del collegio sindacale
Farmol SpA	presidente del collegio sindacale
Zeta Investment S.r.l. (già Special Flanges S.p.A.)	presidente del collegio sindacale
De Martini S.p.A.	sindaco effettivo
Eurosai Finanziaria di Partecipazioni S.r.l.	sindaco effettivo
Trafomec Europe SpA (già Eurotrafo spA)	sindaco effettivo
Fi.Fa S.r.l.	sindaco effettivo
Immobiliare Santa Caterina S.p.A.	sindaco effettivo
N.T.D. S.p.A.	sindaco effettivo
RCN Finanziaria S.p.A.	sindaco effettivo
Sidermes S.p.A.	sindaco effettivo
Telekom Assist Europe S.p.A.	sindaco effettivo
Associazione Italiana contro le Leucemie - Linfomi e Mieloma - Sezione Milano e Provincia	revisore dei conti
Fondazione CERBA (Centro Europeo di Ricerca Biomedica)	revisore dei conti
Fondazione Gioacchino e Jone Ligresti	revisore dei conti

VITTORIO MELCHIONDA

Vittorio Melchionda è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Bologna dal 1994 e al Registro dei Revisori Contabili dal 1999. Dopo aver collaborato con primari studi di consulenza fiscale, dal 1999 ha fondato, insieme ad altri professionisti, l'Associazione Professionale Leonelli-Melchionda-Santini, nel 2010 è entrato come socio fondatore nell'Associazione Professionale Poggi & Associati – Commercialisti e Avvocati, ove presta attività di consulenza amministrativa, fiscale e societaria, con specializzazione in materia di operazioni straordinarie, di Imposta sul Valore Aggiunto e di problemi fiscali di enti pubblici commerciali. Oltre a ricoprire il ruolo di sindaco in diverse società, collabora come pubblicista con riviste specializzate in area tributaria, societaria ed amministrativa. E' inoltre docente presso il corso di preparazione all'esame di Stato per l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Bologna. Vittorio Melchionda è sindaco effettivo dell'Emittente dal settembre 2007 ed è stato riconfermato dall'Assemblea in data 22 luglio 2010.

Cariche in essere:

Fondazione del Monte di Bologna e di Ravenna	sindaco effettivo
C.A.F.I. Compagnia Agricola Finanziaria Immobiliare S.r.l.	sindaco effettivo
Poligrafici Printing S.p.A.	sindaco effettivo
Centro Stampa Poligrafici S.r.l.	sindaco effettivo
PSN Immobiliare S.r.l. in liquidazione	liquidatore
Superprint Editoriale S.r.l.	sindaco effettivo
Cofiva Holding S.p.A.	sindaco effettivo
Mortara Rangoni Europe	sindaco effettivo
Fondazione Istituto di Scienze della Salute	revisore unico

GIACOMO PASSANITI

Giacomo Passaniti, dottore commercialista, nato a Bologna il 14 ottobre 1972 ed ivi residente, in Via Santa Croce n. 13/5, codice fiscale PSS GCM 72R14 A944X. Nel 1997 ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bologna e nel 2002 l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista. Dallo stesso anno è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Bologna ed al Registro dei Revisori Contabili. Dal 1° dicembre 1999 collabora con lo Studio del dott. Luca Poggi di Bologna (oggi Studio Poggi & Associati), maturando esperienza nella consulenza fiscale e societaria in favore di importanti gruppi industriali e multinazionali. Giacomo Passaniti è sindaco supplente dell'Emittente dal 22 luglio 2010.

Cariche in essere:

Elsa Investimenti S.r.l.	Presidente del Collegio sindacale
3T Finanziaria S.p.A.	Sindaco effettivo
Boato Holding S.p.A.	Sindaco effettivo
Campuscertosa S.r.l.	Sindaco effettivo
Casa Di Cura Prof. Nobili S.p.A.	Sindaco effettivo
Ciemme Finanziaria S.p.A.	Sindaco effettivo
Coveme S.p.A.	Sindaco effettivo
Coveme Holding S.r.l.	Sindaco effettivo
Finanziaria G.B. Invest S.p.A.	Sindaco effettivo
Ks Holding S.p.A.	Sindaco effettivo
Morosina S.p.A.	Sindaco effettivo
Nemo Investimenti S.r.l.	Sindaco effettivo
Par Sei S.p.A.	Sindaco effettivo
Si.Ste.M. S.p.A.	Sindaco effettivo
Cofiva Holding S.p.A.	Revisore dei conti
Revel S.p.A.	Revisore dei conti
Alva S.p.A.	Sindaco supplente
Borromini S.r.l.	Sindaco supplente
Diaverum Italia S.r.l.	Sindaco supplente
Finvetro S.p.A.	Sindaco supplente
Gavignano S.r.l.	Sindaco supplente
Ima Industries S.r.l.	Sindaco supplente
Italtractor Itm S.p.A.	Sindaco supplente
Italtractor Operations S.p.A.	Sindaco supplente
Lopam Fin S.p.A.	Sindaco supplente
Novaref S.p.A.	Sindaco supplente
Poligrafici Printing S.p.A.	Sindaco supplente
Selle Royal S.p.A.	Sindaco supplente
So.Fi.M.A. S.p.A.	Sindaco supplente
Titan Itm Holding S.p.A.	Sindaco supplente
Vetriere Riunite S.p.A.	Sindaco supplente
Zanchetta S.r.l.	Sindaco supplente

MATTEO ROSSI

Matteo Rossi è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Bologna dal 1996 e al Registro Revisori Contabili dal 1999. Dal 1996 al 1999 ha collaborato con lo Studio Aicardi di Bologna, maturando esperienza nella consulenza fiscale e societaria nonché nell'ambito delle procedure concorsuali. Dal 2000 ad oggi ha collaborato con lo studio Leonelli-Melchionda-Santini Associazione Professionale, ora Leonelli-Santini & Partners, di cui è divenuto associato nel 2002, operando nella consulenza fiscale e societaria nonché in ambito concorsuale. Ha ricoperto e tutt'ora ricopre l'attività di sindaco in alcune società, fra le quali un istituto bancario, di consulente tecnico di tribunali e procure della Repubblica, di curatore fallimentare e di arbitro in procedimenti arbitrari. Ha pubblicato articoli in materia fiscale sul quotidiano "Il Sole 24 Ore", sul settimanale "Il Fisco" e sulla rivista Il Torresino, quest'ultima edita dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Bologna, del cui comitato di redazione è membro con la qualifica di Vice Direttore. Dal 2009 è docente del Corso di Perfezionamento in preparazione all'Esame Stato organizzato dalla Fondazione dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Bologna ed è membro della Commissione Esecuzioni Immobiliari presso l'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili a Roma. Matteo Rossi è sindaco supplente dell'Emittente dal settembre 2007 ed è stato riconfermato dall'Assemblea in data 22 luglio 2010.

Cariche in essere:

Foodco S.p.A.	Sindaco effettivo
Lineaeffe S.p.A.	Sindaco effettivo
Gemma S.R.L.	Sindaco effettivo
Banca di Credito Cooperativo dell'Alto Reno Soc.Coop	Sindaco effettivo
Furla S.p.A.	Sindaco effettivo
Furla Holding S.p.A.	Sindaco effettivo
Agriphar Italia S.p.A.	Sindaco effettivo
Axogas S.p.A.	Sindaco effettivo
S.E.F. Virtus – Ente morale	Consigliere – Tesoriere

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

<i>STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE</i>				
	N° AZIONI	% RISPETTO AL C.S.	QUOTATO	DIRITTI E OBBLIGHI
Azioni ordinarie	50.000.000	100	STANDARD 1	Le azioni sono nominative e attribuiscono il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie nonché il diritto di partecipazione agli utili.

<i>PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE</i>			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Palmieri Marco	Piquadro Holding S.p.A.	68,37%	68,37%
Fil Limited	Fil Limited	2,1%	2,1%
Mediobanca S.p.A.	Mediobanca S.p.A.	6,328%	6,328%

TABELLA 2: COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Alla data del 31 marzo 2012, il Consiglio, nominato dall'Assemblea in data 23 luglio 2010 per tre esercizi sociali, fino all'approvazione del bilancio al 31 marzo 2013, risulta composto come indicato nella tabella che segue.

Nella tabella sono pure indicati i nominativi dei consiglieri che fanno parte del Comitato per la Remunerazione e del Comitato per il Controllo Interno.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE											Comitato Contr. Int.		Comitato Remun.	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non-esc.	Indip. Da Codice	Ind Da TUF	(%) **	N. altri incarichi ***	****	**	****	**
Presidente AD	Marco Palmieri	22 luglio 2010	Appr. bilancio al 31. marzo. 2013	Unica Lista ⁽¹⁾	x				100%	-				
Vice-Presidente- Amm. Esecutivo	Pierpaolo Palmieri	22 luglio 2010	Appr. bilancio al 31. marzo. 2013	Unica Lista ⁽¹⁾	x				100%	-				
Amm. Esecutivo	Marcello Piccioli	22 luglio 2010	Appr. bilancio al 31. marzo. 2013	Unica Lista ⁽¹⁾	x				100%	-				
Amm. Esecutivo	Roberto Trotta	22 luglio 2010	Appr. bilancio al 31. marzo. 2013	Unica Lista ⁽¹⁾	x				100%	-				
Amm.re	Sergio Marchese	22 luglio 2010	Appr. bilancio al 31. marzo. 2013	Unica Lista ⁽¹⁾		x			83%	3	x	75%	x	100%
Amm.re	Roberto Tuniofi	22 luglio 2010	Appr. bilancio al 31. marzo. 2013	Unica Lista ⁽¹⁾		x	x	x	100%	2	x	100%	x	100%
LID	Gianni Lorenzoni	22 luglio 2010	Appr. bilancio al 31. marzo. 2013	Unica Lista ⁽¹⁾		x	x	x	100%	3	x	100%	x	100%
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO: Nessuno														
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: n.a.														
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:						CDA: 6	CCI: 4	CR: -	CN: n.a.	CE: n.a.	Altro Comitato: n.a.			

- (22) I membri del Consiglio di Amministrazione sono stati tutti tratti dall'unica lista presentata dall'azionista Piquadro Holding S.p.A., la quale ha ottenuto n. 38.720.701 voti favorevoli, pari al 77,441% del capitale sociale.

NOTE

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. ai comitati.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista	Indip. Da Codice	% part. C.S.	Altri Incarichi
Presidente	Pietro Michele Villa	22 luglio 2010	Bilancio 31 marzo 2013	Unica lista ⁽¹⁾	Si	100%	22
sindaco effettivo	Alessandro Galli	22 luglio 2010	Bilancio 31 marzo 2013	Unica lista ⁽¹⁾	Si	100%	12
sindaco effettivo	Vittorio Melchionda	22 luglio 2010	Bilancio 31 marzo 2013	Unica lista ⁽¹⁾	Si	100%	7
sindaco supplente	Giacomo Passaniti	22 luglio 2010	Bilancio 31 marzo 2013	Unica lista ⁽¹⁾	-----	-----	-----
sindaco supplente	Matteo Rossi	22 luglio 2010	Bilancio 31 marzo 2013	Unica lista ⁽¹⁾	-----	-----	-----
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO: Nessuno							
Quorum richiesto per presentazione liste: 2,5%							
Numero riunioni svolte durante l'esercizio: 7							

⁽¹⁾ I membri del Collegio Sindacale sono stati tutti tratti dall'unica lista presentata dall'azionista Piquadro Holding S.p.A., la quale ha ottenuto n. 38.886.610 voti favorevoli, pari al 77,773% del capitale sociale.

LEGENDA

Carica: indica la carica se presidente, sindaco effettivo o sindaco supplente.

Lista: indica se il sindaco è stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti). Non è applicabile (n.a.) se la nomina è avvenuta precedentemente la quotazione in borsa dell'Emittente.

Indip.: indica che il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice.

% Part. C.S.: indica la presenza, in termini di percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio.

Altri Incarichi: indica il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al libro V, titolo V, capi V, VI e VII del codice civile, rilevanti ai sensi dell'art. 148-*bis*, TUF.